

Verbale del Comitato di Partecipazione delle Associazioni (INRCA) del 5 luglio 2016

Presenti alla riunione: ing. Teobaldo Servilio, dirigente dell'Ufficio Tecnico dell'INRCA, dr. Alberto Deales, Direttore sanitario INRCA, dr.ssa Serenella David e dr. Riccardo Luzi della Direzione sanitaria di presidio; Franco Tiraboschi (Amici del Geriatrico), BiancaMaria Ambrosini (AVULSS), Monia Mancini (Cittadinanza attiva Marche), Giambattista Torresan (Cittadinanza attiva-Tribunale per i diritti del malato Ancona Nord), Paolo Pelosi (Associazione Parkinson Marche), Roberto Amici (Associazione Qui Salute Donna).

Inizio riunione: ore 17:20; Fine riunione: 19:20.

La riunione odierna è finalizzata, sulla base del piano di lavoro concordato dal Comitato su mandato dell'Assemblea, ad aggiungere ulteriori informazioni sulla situazione dell'INRCA. In precedenza erano stati acquisiti dati sul programma Trasparenza e anticorruzione, su aspetti quantitativi e qualitativi del lavoro svolto dal personale infermieristico, sul ruolo pregresso e presente del Comitato di Indirizzo e Valutazione, sullo "stato dell'arte" del nuovo Ospedale dell'Aspio, sulle modalità organizzative che incidono sull'ingresso dei pazienti (di quest'ultimo aspetto si attende la verbalizzazione curata dal dr. Maffei). Sono in corso da parte del Comitato, con il supporto di strutture aziendali, valutazioni relative alle barriere architettoniche e alle liste di attesa. *Il piano di lavoro prevede che alla fine di questo percorso informativo, saranno elaborati progetti operativi di miglioramento da proporre alla Direzione*. In parallelo con l'attività svolta finora dal Comitato, l'Associazione Amici del Geriatrico ha presentato recentemente una proposta di progetto di rilancio e sviluppo dell'INRCA.

Nello specifico oggi sono raccolte informazioni sulle modalità organizzative di uscita/dimissione dall'Ospedale (dr. Riccardo Luzi) e sulla situazione del presidio di Appignano (ing. Teobaldo Servilio).

In premessa si accoglie il nuovo Direttore sanitario dr. DeAles, informandolo di quanto finora elaborato dal Comitato, di quali accordi sono intervenuti con la Direzione, ricevendo da parte sua ampia rassicurazione per una futura, forte collaborazione con le Associazioni dei cittadini. Ciò anche in base alla sua specifica esperienza e competenza maturata in altre sedi, che lo hanno convinto dell'utilità di tale collaborazione. Egli ritiene che il recente insediamento del prof. Franco Di Stanislao all'Agenzia Regionale Sanitaria dovrebbe facilitare questo percorso.

Il dr. Luzi descrive le modalità di uscita dei pazienti, per le quali esiste una Procedura di dimissione protetta. Ad essa si è aggiunto un accordo con il Distretto dell'Area Vasta 2. Ogni 15 giorni si riunisce l'Unità Valutativa Interaziendale prevista dall'accordo per indirizzare i pazienti verso il set assistenziale successivo. Sono in corso trattative con il Comune di Ancona per far coadiuvare il lavoro delle sole 2 assistenti sociali interne su cui grava la dimissione protetta, in modo che assistenti sociali del Comune possano entrare in Ospedale e fornire un ulteriore sostegno. Vengono presentati i dati relativi alla mole di lavoro, alle tipologie dei pazienti, all'età, al sesso, alla severità delle patologie (sempre polipatologie), alla complessità dei trattamenti, al destino post-ricovero nei Reparti ospedalieri, ai tempi intercorrenti dalla presa in carico delle assistenti sociali all'effettivo passaggio al set assistenziale successivo, ai risultati in termini di salute ed altro ancora. E' descritta la struttura intermedia Residenza Dorica, e la sua attività, struttura regolarmente accreditata dalla Regione Marche, nata dopo la mancata attivazione del "Nuovo Tambroni". Essa rappresenta un importantissimo ausilio anche a supporto dell'attività per acuti svolta in Ospedale, perché consente di assorbire i pazienti che, alla fine della fase più grave, hanno comunque bisogno di una assistenza superiore a quella di una RSA. Il dr. Luzi fornirà al Comitato le slides presentate in modo che se ne possa fare un'analisi approfondita. Il Comitato apprezza le iniziative, manifestando tuttavia la necessità di verificare se l'assetto organizzativo descritto produca risultati misurabili rispetto ai problemi quotidiani dei pazienti. E' messa in rilievo la necessità di

coordinamento con le strutture esterne certamente insufficienti e, quindi, con l'Asur e l'Azienda ospedaliera. E' posta anche l'attenzione sul fatto che la gestione della fase successiva al ricovero, oltre a gravare su solo 2 assistenti sociali, non si giovi di un sistema informatico adeguato che consenta di conoscere la distribuzione dei posti disponibili in altre sedi. Il Comitato ricorda con l'occasione l'impegno assunto nel precedente incontro dalla Direzione di presidio di fornire il Protocollo di ingresso dei pazienti vigente, essendoci segnalazioni che talvolta esso non collimi con le esigenze di casi specifici.

L'ing. Teobaldo Servilio descrive il **complesso iter relativo alla sede di Appignano**. Non andato a buon fine (2014) un tentativo di recuperare la Ditta vincitrice del Concorso di idee del 2010 per avviare il processo, si è deciso di elaborare una progettazione interna. Ciò ha consentito un risparmio di partenza di ca. 300000 euro, ha reso possibili revisioni progettuali progressive che conciliassero il livello di finanziamento previsto (considerato esiguo) con la spesa reale e, soprattutto un disegno delle aree di degenza, degli spazi ambulatoriali e riabilitativi, di quelli esterni corrispondenti alle funzioni previste dalla sede. Il nuovo progetto ha ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni preliminari, compreso il permesso a costruire da parte del comune (8/3/2016). Previsti 3 livelli fuori terra, superficie di 5000 m2, volumetria di 18000 m3, 60 pl (30+30 su due piani), 13 camere doppie e 4 singole per piano, con un costo previsto di 6882000 (125000 a pl). L'incremento (modesto, rispetto al previsto) di costi ha reso necessaria una lettera di "rimodulazione" al Ministero, che, il 17/6 u.s. ha accettato. A questo punto l'INRCA dovrà disporre e la Regione approvare con determina, avuta la quale l'INRCA dovrà chiedere l'ammissione al finanziamento al Ministero, al cui OK seguirà la gara (bando europeo). I tempi di queste ultime procedure è verosimile (l'Ufficio Tecnico può solo cercare di sollecitarne la rapidità) comportino 3-4 mesi, dovuti soprattutto ai tempi della Regione e del Ministero. Nel frattempo l'Ufficio Tecnico sta già elaborando il testo del bando, in modo che alla fine di esse, possa essere pubblicato ed espletato (tempi: da 3 a 6 mesi). La scelta della Ditta costruttrice dovrebbe così avvenire entro il primo semestre 2017. L'ing. Servilio ha cortesemente inviato i documenti relativi a quanto descritto, mettendoli a disposizione del Comitato.

(Bozza di Verbale scritto da Roberto Amici il 7/7/2016, da sottoporre ad approvazione da parte del Comitato)